

Leggere la malattia attraverso la poesia “assaporando il gusto della vita”.

Sabato 10 dicembre 2016, nell’Aula Magna dell’ I.I.S. “ Borghese-Faranda” di Patti è stato presentato, per la prima volta in una scuola, il libro SLA...NCI di Francesco Saporito.

Hanno partecipato all’incontro, *il professore Nino Casamento, il dottor Antonino Ajello*, i familiari dell’autore.

Musiche di *Lorenzo Ardiri, Sara Gregorio e Antonio Miragliotta.*

Letture di *Alessandro Bianco, Giuseppe Calabrò, Rocco Ceraolo, Andrea Di Santo, Salvatore Greco, Eleonora Isgrò, Jasmine Mantineo, Dalila Marchese, Giorgia Melita, Irene Pitì, Rosario Scalia, Angela Sette, Alessia Truglio.*

L’obiettivo dell’incontro e la scelta del libro *SLAN...CI* da parte della Dirigente e dei Docenti è stato quello di proiettare i ragazzi nell’ottica educativa di quel processo di insegnamento che si innesta in un apprendimento globale che coinvolge anche il “contrasto” salute-malattia.

Attraverso il progetto “*Leggere la malattia attraverso la poesia*”, in cui si incastona come una pietra preziosa il libro di Francesco Saporito, si è cercato di portare i giovani alla riflessione sulle condizioni, a volte, infauste di vita che inducono il malato a convivere con una realtà nuova che “scorre lentamente” modificando i “confini della quotidianità”.

La Dirigente, Prof.ssa Francesca Buta, dopo il benvenuto agli ospiti e anche a Francesco, di cui come ha sottolineato si “sente” la presenza, ha richiamato l’attenzione sulla forza e il coraggio manifestati dall’autore, infatti, evidenzia la Dirigente, dalle sue liriche, traspare la felicità di una vita vissuta intensamente e anche adesso che si definisce “diversamente felice”, non abbandona la voglia di vivere, di andare avanti lottando per se stesso e per gli altri.

A seguire la Prof.ssa Giuseppina Giancola, con l’emozione di chi conosce personalmente Francesco, ha evidenziato come il poeta abbia dato il senso all’esistenza attraverso piccoli gesti, piccoli attimi, “fragranze di zagare”, “colori e meraviglie che la vista percepisce in un mare di splendori”.

La Docente pone l’accento sull’amore per la vita che Francesco fa “gustare” e “assaporare” attraverso le sue liriche e conclude il suo intervento leggendo la poesia che l’autore dedica al nipote Tommaso al quale affida attraverso “i profumi d’amore e di speranza” il suo futuro.

E’ la volta della Referente del progetto Professoressa Lucia Siragusa, la quale ha ricordato ancora una volta il ruolo chiave della scuola nella promozione dei valori della vita. E’ importante, sottolinea la docente, supportare gli allievi nella loro crescita psico-affettiva, rafforzando la consapevolezza di sé, dei propri limiti, delle proprie risorse, delle proprie paure, legate al naturale processo di formazione adolescenziale che li porterà nel futuro ad essere uomini e donne rispettosi degli altri, della diversità e proiettati alla solidarietà, intesa come supporto empatico-relazionale. La scuola, continua la docente, ha infatti questo arduo ma nello stesso tempo fondamentale compito, affinché non si dica “e tutto cambia e nulla cambia”, per citare i versi della poesia “Riflessi dell’anima”.

Il dottor Antonino Ajello è intervenuto con commozione ricordando l'eccezionale personalità dell'autore, paragonandolo ad un albero che si innalza verso il cielo in tutta la sua maestosità. Rivolgendosi ai ragazzi, li invita a vivere secondo i veri valori della vita e i dettami della coscienza, senza lasciarsi illudere da false chimere.

Il professore Nino Casamento, che ha presentato e commentato con animo sensibile e con intenso coinvolgimento ogni poesia di Francesco, ne ha sottolineato la bellezza e la delicatezza di quei quadri di vita descritti dall'autore che appartengono al suo vissuto e alla sua esperienza di giovane provato ma non sconfitto dalla malattia. Le sue poesie fanno assaporare il meglio della vita sottolinea il professore e incitano a guardare il mondo con meno superficialità, regalandoci bellezza e saggezza.

Il suono delle corde della chitarra unito a quello dolce e soave della pianola, hanno accompagnato la lettura delle poesie, declamate con profondo trasporto dagli allievi, i quali hanno saputo cogliere "Il gusto della vita", immergendosi in quei bozzetti di vita quotidiana dai quali hanno saputo cogliere la vera essenza e i messaggi più profondi e, anche loro come Francesco, vorrebbero incontrare il Signore e dirgli "addummulu stu munnu, tramutala sta favola in realtà". Una realtà dalla quale bramano di poter sentire il vero "odore della vita".

L'evento, ha incontrato il gradimento e l'apprezzamento di tutti per l'importanza dell'incontro, del tema trattato e per le riflessioni che da esso sono scaturite.



